

Ambiente, energia e salute sono i settori che spingono al rialzo le Borse europee

SANDRA RICCIO PUBBLICATO IL 10 Agosto 2020

I mercati azionari Usa hanno storicamente sempre svettato sui listini europei. Ora il Coronavirus e la rivoluzione green potrebbero invertire le parti e dare più slancio alle azioni del Vecchio continente. «Le valutazioni dell'azionario Usa (S&P 500) hanno già evidenziato un netto rialzo, mentre quelle delle azioni europee oscillano ancora su livelli inferiori alla media di lungo periodo» fa notare Hans-Jörg Naumer, Director, Global Capital Markets & Thematic Research di Allianz Global Investors.

Dove guardare? L'Europa, non senza difficoltà, ha risposto con pacchetti di stimolo economico che spingono i Paesi a fare scelte volte alla sostenibilità di lungo termine, sia in termini ambientali che tecnologici. «A nostro giudizio si tratta di un'opportunità unica» dice Carlo Montedoro, Portfolio Manager di Valori Asset Management.

La commissione europea con la proposta del Green Deal, già prima della pandemia, vale a dire già nel dicembre 2019, spingeva verso una transizione sostenibile incentrata su tematiche ambientali e climatiche. Il Coronavirus ha fornito l'occasione per proporre stimoli finanziari straordinari che potranno essere indirizzati ancor di più verso un futuro green.

L'obiettivo ambizioso dell'Europa è diventare il primo continente a impatto climatico pari a zero nel 2050. Le proposte legate a questa strategia porteranno, durante il prossimo decennio, investimenti pari a circa mille miliardi in mercati pubblici e privati, tali somme saranno

indirizzate nei settori definiti cruciali per lo sviluppo sostenibile e per l'implementazione del periodo di transizione ma saranno anche accompagnate da un forte impulso tecnologico.

Energia e trasporti

Dove guardare allora? Per Carlo Montedoro, «il settore energetico è senza dubbio quello che affronterà il cambiamento maggiore: la produzione e l'uso di energia contribuiscono per oltre il 75% delle emissioni di gas a effetto serra dell'Ue, è indubbio che nei prossimi 10 anni questa industry verrà rivoluzionata e parte dei fondi messi a disposizione dall'Ue vanno a supportare il processo di transizione per società coinvolte in questo settore e particolarmente nel settore delle rinnovabili. Al centro dell'attenzione ci sarà anche il settore edilizio con un ammodernamento delle tecniche di costruzione, così come l'area industriale che oggi utilizza solo il 12% dei materiali riciclati. Coinvolto è anche il comparto dei trasporti (meno del 5% delle emissioni di gas a effetto serra proviene dal settore dei trasporti che però è il settore col maggiore incremento annuale di emissioni) e quello agricolo (il 10% circa delle emissioni europee proviene da questo comparto che vedrà un necessario ammodernamento dei mezzi agricoli tramite l'implementazione sempre maggiore di strumenti robotici dotati di intelligenza artificiale a basso impatto ambientale).

Questa rivoluzione “green / digital” è de facto già in atto e numerose società si stanno muovendo già in tal senso, in modo da acquisire un vantaggio competitivo duraturo e la leadership del nuovo mercato, facendosi trovare pronte per ricevere i finanziamenti previsti.

«In tal senso sono molteplici gli strumenti finanziari che permettono di investire in queste tematiche» afferma Carlo Montedoro. Per esempio, i fondi iShares Global Clean Energy e Pictet Clean Energy, nonostante

siano fondi globali investono in società europee leader nel settore green energy come Ørsted e Vestas Wind permettendo una diversificazione dell'investimento. Anche l'ETF Xtrackers Future Mobility investe nelle società globali del settore dei trasporti che impiegano in parte o del tutto energie rinnovabili o approcci sostenibili nella produzione. Il nuovo fondo Credit Suisse Environmental Impact investe per il 40% in Europa, in società tra cui Kingspan, Outotec Oyj e Climeon.